

12 aprile 2017



LA SENTENZA

Operaio morto in cantiere, tre assoluzioni

Erano finiti sotto accusa per la morte di un operaio di 61 anni, precipitato dal tetto di un capannone mentre rimuoveva la copertura di amianto. Al termine del procedimento che si è svolto a Reggio Emilia (l'incidente era avvenuto a Luzzara, Comune di questa provincia), il giudice ha assolto dall'accusa di omicidio colposo [redacted], di Pavia, datore di lavoro della Econais, la ditta per la quale l'operaio lavorava, [redacted] della società Bcs, di Milano, dove erano avvenuti i lavori, e [redacted], il coordinatore dei lavori, di Luzzara. Il giudice per le indagini preliminari di Reggio Emilia ha pronunciato sentenza di proscioglimento «perché il fatto

non sussiste» per [redacted], che era difeso dall'avvocato Marco Casali, mentre per gli altri due imputati, che avevano chiesto il giudizio abbreviato, ha emesso sentenza di assoluzione sempre con la stessa formula. L'operaio, che era impegnato in lavori di rimozione della copertura di amianto da un capannone, era precipitato da un'altezza di oltre 8 metri camminando su un lucernaio sprovvisto di camminamenti con assi di legno e reti anticaduta (dispositivi previsti nel piano di sicurezza del cantiere che quindi avrebbero dovuto essere presenti) e che, per questo, si era sfondato. L'operaio era morto a causa delle gravi ferite riportate nella caduta.